Anno XII — N. 4260. Trieste, Giovedì 7 Settembre 1893 (1 Edizione del mattino) Anno XII — N. 4260.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Alle manovre tedesche. — BERLINO 6 (N) Dalle manovre di Lorena si annunzia che la fanteria ebbe molti soldati svenuti causa la mancanza di acqua.

METZ 6. (N) Il centro delle manovre dei due corpi d'armata contrapposti, l'ottavo ed il sedicesimo, fu oggi il villaggio di Teterchen. Dopo brillanti simulati attacchi di artiglieria, l'ottavo corpo eseguì un attacco alla baionetta contro il sedicesimo che lo respinse. L'imperatore assistette alle manovre col principe di Napoli e gli altri principi, poi fece ritorno al castello di Urville. Il principe di Napoli fu ovunque acclamato dalla popolazione durante il ritorno a Metz.

La Russia e le manovre in Galizia. VIENNA 6. (N) La Russia non ha tardato a rispondere all'inscenamento delle manovre in Galizia ad onta del colera. Lo czar ha ordinato si facciano grandi manovre verso il confine austriaco. Vi assisteranno parecchi granduchi. A malgrado del colera in Podolia, si chiameranno sotto le armi i reggimenti di quella provincia. Assisteranno a quelle manovre molti ufficiali francesi, mentre invece gli addetti militari austriaco, tedesco ed italiano non vi saranno invitati.

PIETROBURGO 6. (N) Il *Nowoje Wremja* e le *Pet. Wjedomosti* continuano a scrivere contro la visita del principe di Napoli nella Lorena. Le *Wjedomosti* dicono: „Non basta constatare la notevole assennatezza dei francesi; di quell'assennatezza devesi anche tener conto - dati gli stretti rapporti franco-russi - riguardo all'ulteriore politica comune dei due alleati naturali. Dalla visita della squadra russa il mondo comprenderà che non la sola triplice alleanza tiene in mano la bilancia della sorte".

Il *Matin* e il *Figaro* constatano il nascente entusiasmo delle province annesse all'Impero. Rimpiangono l'opera del tempo che dissolve gli antichi legami dell'Alsazia-Lorena con la Francia.

I giornali si scagliano contro la triplice a proposito della presenza del principe di Napoli nella Lorena. La triplice - dicono - saprà fra breve che le sorti d'Europa non sono nelle sue mani. La visita del principe italiano ha un carattere dimostrativo, provocatore. Il principe è strumento d'una diretta offesa alla Francia, poichè le manovre non avrebbero offerto motivo ad un convegno a Metz di membri di case regnanti, amiche della Germania.

Un commento ruteno. - Previsioni gravi. LEOPOLI 6. (N) Un giornale ruteno dice che dalle parole dell'imperatore nella Galizia in relazione alle manovre che si fanno in questa provincia in onta al colera si deve dedurre che per la monarchia siano imminenti grandi importanti avvenimenti.

Clemenceau e il suo giornale. PARIGI 6 (N) Clemenceau, approfittando de' forzosi ozi parlamentari, si consacrerà tutto al suo giornale *La Justice* del quale egli vuol fare un giornale popolare. In un articolo della *Justice*, Camillo Pelletan dice che un membro del gabinetto ha preso parte attiva alla campagna contro Clemenceau.

La salute di Bismarck. BERLINO 6. (N) Lo stato di salute di Bismarck dava ierlaltro adito alle più gravi apprensioni. Ebbe un attacco della sua sciatica più violento che mai, sì che le sue condizioni facevano temere una catastrofe. Il suo medico dott. Schweninger telegrafò ieri a Berlino: „Considerevole miglioramento; oggi nessun pericolo".

Le grandi manovre in Piemonte. BARGE 6 (N) Da stamane il comando del secondo corpo trovasi a Saluzzo assieme alla terza e quarta divisione. Queste sono accampate a cavaliere della strada da Saluzzo ad Envie. Il comando del primo corpo trovasi a Barge; la prima e seconda divisione sono accampate a piedi delle colline di fronte a Staffarda e San Martino. La direzione generale delle manovre trovasi a Barge. Oggi le truppe completano il movimento di concentrazione. Domani mattina si svolgerà una fazione di corpi contrapposti di fronte a Staffardo e San Quirico. Nel giorno 8 i due corpi costituiranno un solo partito per eseguire nel giorno successivo manovre contro nemico segnato.

Sono arrivati i corazzieri reali. Un manifesto del sindaco annunzia l'arrivo del re che viene per la prima volta a Barge.

PINEROLO 6 (N) Il re, accompagnato da Pelloux, Rattazzi, Cosenz, Ponzio Vaglia, Masini e Lahalle e dallo stato maggiore, è arrivato alle 5.30, ossequiato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e accolto entusiasticamente da sterminata folla. Si recò a piedi alla vicina Scuola normale di cavalleria, ove alloggerà questa notte. Domattina partirà per Barge alle 6.42 e ritornerà in giornata a Pinerolo.

Il Comitato dei Sette. ROMA 6 (N) Il *Fanfulla* annuncia che il comitato dei Sette il quale doveva riunirsi oggi per udire diversi testimoni tra cui De Bernardis, non lo fece stante l'assenza di Mordini per circostanze di famiglia.

L'Italia a Chicago. ROMA 6. (N) Di settecento premiati nella sezione agricola della esposizione di Chicago l'Italia ne conta 32.

Una Società disciolta. VIENNA 6. (N) L'autorità ha sciolto la *Lega Germanica*. Era questa un'associazione di tedeschi nazionali del colore di Schönerer. Esiste un'associazione centrale con 90 filiali. La Lega s'era fatta notare soventi volte per manifestazioni antidinastiche.

Contro l'adulterazione delle derrate. VIENNA 6 (N) La presidenza di questo tribunale provinciale ha inviato ai giudizi subordinati una circolare nella quale si ordina ai giudici di punire con le più severe sanzioni tutti gli adulteratori delle derrate alimentari e di sottoporre di volta in volta al ministro della giustizia quei casi nei quali si può pronunciare una sentenza più mite.

Il primogenito dello czar. BERLINO 6. (N) Torna a galla la voce che il granduca ereditario russo voglia fidanzarsi ad una principessa d'Assia.

Il colera. LEOPOLI 6 (B) Bollettino del colera: Nella Galizia ieri avvennero dieci nuovi casi di colera con 12 decessi.

COSTANTINOPOLI 6 (B) Il Consiglio sanitario decise di aggiungere alle patenti dei piroscafi l'osservazione che nel manicomio di Scutari avvennero dei casi di malattia coleriforme, parecchi dei quali con esito letale. Le provenienze da Costantinopoli sono soggette ad una osservazione di 24 ore in tutti i porti della Turchia.

BUDAPEST 5 (B) Il Bollettino del colera reca: Nelle ultime 24 ore in 12 comitati avvennero 44 casi e 25 decessi; a Budapest da tre giorni non è avvenuto caso alcuno.

VIENNA 6 (N) Oggi sono avvenuti a Vienna tre casi sospetti di colera.

VIENNA 6 (N) Oggi è comparso il rapporto sanitario austriaco. Finora in Austria sono avvenuti 368 casi di colera, 240 dei quali con esito letale.

Lo speditore fuggito. VIENNA 6. (N) A domanda del negoziante Lodovico Fischer di Fiume lo scomparso speditore Jacques Helfer è stato messo sotto curatela e sulle sue sostanze è stato aperto il concorso.

Ancora Cavallotti contro Chauvet. ROMA 6. (N) Domani incomincerà nel *Fanfulla* la replica di Cavallotti a Chauvet.

Il *Fanfulla* annunzia poi che Costanzo Chauvet querelò il gerente del giornale, nonchè Ugo Pesci direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, per le lettere dirette a Cavallotti in cui si imputava Chauvet di tentati ricatti contro l'onore di dame dell'aristocrazia romana, lettere che Cavallotti publicò. Vista la limitazione della querela e la scelta delle persone querelate, con esclusione di Cavallotti che fu l'autore della publicazione, il *Fanfulla* lascia al lettore di trarne le conseguenze.

Fra sovrani e principi. VANCOUVER (isola) 6. (B) Dopo una traversata senza incidenti è qui arrivato oggi l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este. L'arciduca e tutto il suo seguito godono perfetta salute.

Giolitti in viaggio. TORINO 6. (N) Giolitti appena arrivato a Torino scese al palazzo reale, ove fu ricevuto dal re che lo trattenne in udienza fin quasi al momento di partire per Pinerolo. Alle 7.55 Giolitti è ripartito per Roma.

Esplosioni e vittime. BRUSSELLES 6. (N) In seguito ad una esplosione è saltata in aria la fabrica di dinamite di Avendonck. L'edificio e i caseggiati attigui andarono distrutti. Deploransi parecchie vittime.

Una catastrofe sul Reno. ROTTERDAM 6. (N) Sul Reno è avvenuta una spaventevole catastrofe. Un naviglio a rimorchio carico di 60 persone si capovolse, 21 persone annegarono; finora si rinvennero 8 cadaveri.

RECENTISSIME.

Guglielmo in Lorena. BERLINO 5. I giornali francesi che si publicano a Metz, danno il benvenuto all'Imperatore, implo-rando però che si sopprimano le leggi eccezionali. Il *Messin* soggiunge: „Sessantacinque anni addietro, lo stesso giorno entrava a Metz Carlo X di Francia." Soltanto i giornali clericali di Metz nemmeno accennano alla visita imperiale.

Echi dei ballottaggi francesi. PARIGI 5. Drumont dice che, malgrado il trionfo elettorale, la Republica si trova nell'identica situazione dell'Impero dopo il plebiscito del 1870. Rochefort prevede la scomparsa della *Justice*. Floquet intervistato dice che progetta un lungo viaggio all'estero.

In complesso, si osserva che il livello politico della nuova Camera sarà inferiore a quello della disciolta, per le molte notabilità non rielette e non sostituite da altri elementi del pari autorevoli. Clemenceau si presenterà forse in qualche elezione suppletiva alla Camera. Si crede che il generale Riu, che si dimise per accettare una candidatura socialista e che fu eletto a Blois, non tarderà a prendere posizione decisa alla Camera.

Gli italiani in Francia. ROMA 6. Il ministero degli esteri ha ordinato all'ufficio di cancelleria dell'ambasciata italiana a Parigi una esatta statistica di tutti gli italiani residenti in Francia, di quelli che hanno preso la naturalizzazione francese e degli operai che si trattengono nella republica temporaneamente per ragioni di lavoro. Intanto da una statistica del ministero dell'interno risulta che dal 1. gennaio al 31 agosto 1893 rimpatriarono 45,000 operai italiani.

PARIGI 5 Un corrispondente da Aigues-Mortes al *Journal des Débats* dice che pochissimi francesi si presentarono a sostituire il migliaio di italiani scacciati; quindi il lavoro delle saline procede lentamente. Il temporale scoppiato il 31 agosto disciolse enormi quantità di sale, che non erasi ancora potuto raccogliere. Intanto nel Gard i vigneti mancano di braccia, perchè gli italiani spaventati partirono e i francesi non li sostituiscono.

Documenti sui fatti di Aigues-Mortes. ROMA 6. Il *Libro Verde* che sarà presentato alla Camera il giorno della riconvocazione, conterrà, fra gli altri documenti, quelli risguardanti gli ultimi incidenti diplomatici, affinchè il parlamento si possa trovare in grado di giudicare la condotta del governo sui fatti che hanno commosso tutto il paese.

Congresso di pittura. MONACO 5, Alla fine del mese corrente avrà luogo qui un Congresso di pittura, al quale prenderanno parte delegati rappresentanti di parecchi Stati.

Il Congresso è convocato per discutere su varie questioni tecniche dell'arte pittorica, principalmente su quella dei colori. Si discuterà sulla preminenza dei colori, se siano cioè preferibile i colori ad olio o quelli ad acqua (?).

Per i primi saranno presi in considerazione i colori di Keim, per i secondi il sistema degli antichi, ricostruito dal barone Alfonso Pereira.

Anche il professore Gussov presenterà dei colori all'argilla resistenti all'azione dell'umidità, e parecchie fabbriche di prodotti chimici produrranno delle materie diverse che vantano come conservatrici dei colori, ma che devono prima essere messe alla prova.

Nei circoli artistici tedeschi non si crede che questo primo Congresso riesca a sciogliere la importante questione; tuttavia lo ritengono utile per l'arte.

Velocipedismo. TREVISO 5. Per cura della Società generale velocipedistica trevigiana, l'undici corrente avrà luogo una grande corsa velocipedistica nazionale di resistenza per un percorso di 250 chilometri. Sarà la maggiore corsa di resistenza fin qui bandita. Vi è un ricco premio.

Il senso d'un prete. ANCONA 5. Da tre giorni delle donnicciuole che frequentavano la chiesa di San Domenico avevano cominciato a spargere la voce che una piccola immagine della madonna col bambino, situata in un altare a sinistra, muoveva gli occhi. Siccome molta gente si affollava, alcuni per vedere il *miracolo*, altri per deriderlo, il curato fece chiudere la chiesa. A troncare l'incidente, l'immagine venne tolta di là.

Corrigendi incorreggibili. BOLOGNA 5. I guardiani della Casa di Custodia volendo stamani cambiare di cella i puniti di ieri, furono investiti e contusi dai medesimi. Accorsero i carabinieri per ristabilire l'ordine. Ora tutto è calmo. I corrigendi ripresero il lavoro guardati a vista dalle guardie e dai carabinieri.

La festa di Piedigrotta. NAPOLI 5. La festa di Piedigrotta fu proibita per evitare agglomeramenti.

ROMA 6. La poetica e romorosa festa di Piedigrotta, che avrebbe dovuto aver luogo domani a Napoli e alla quale, negli anni scorsi, accorrevano migliaia di romani con quei treni cosidetti di piacere, quest'anno non si farà. E' stata proibita, e giustamente, per salvaguardare le condizioni igieniche di Napoli, sebbene esse si mantengano molto buone e senza nulla di molto allarmante. Ciononostante non moriranno le canzoni, che furono e sono il più schietto e brillante frutto della sentimentale e vivace anima napolitana. Ad un concorso per canzoni popolari napolitane, bandito da una commissione di giornalisti, della quale fa parte *Febea*, la signora Olga Ossani-Lodi, ne furono presentate ben 17 che verranno cantate domani al *Circo delle Varietà* e alle quali domenica prossima verranno aggiudicati i premi. Oltre a ciò si publicherà un numero unico intitolato *Piedigrotta 1893* con versi, canzoni e musica.

Agenzie commerciali russe. PIETROBURGO 5. Lo czar ha aderito alla proposta di impiantare in via esperimentale in Francia, Italia, Austria e Scandinavia, agenzie commerciali dipendenti dal ministero delle finanze. Se faranno buona prova, se ne aumenterà il numero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Ult. quarto. Leva il sole 5.34. Tramonta 6.23. — Oggi: S. Regina. — Domani: Nativ. di M. V. - Altezza barometrica: 762.3. Temperatura: 7 ant. 18.0 — 2 pom. 24.6. — Alta marea: 8.21 ant.; 7.18 pom. — Bassa marea — 1.39 ant.; 1.48 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni amici, raccolti domenica 3 corr., nell'occasione di una visita al fabricato della scuola della „Lega Nazionale", a Draguch, f. 2.55; da F. C. per differenza di giuoco avuta al „Fedel Triestino" e non pagata f. 1.23; soldi 20 per nolo di barca e soldi 26 per barbarismi.

Doti della fondazione Clivio. Nell'anno in corso avrà luogo la XIV ripartizione delle utilità provenienti dal capitale fondazionale versato da Antonia ved.a Clivio per premi alla virtù. I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere distribuiti *perpetuis temporibus* in parti uguali ogni anno fra due povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, onde in tal modo procurare alle stesse l'opportunità di sposarsi ad onesti artigiani e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta, laboriosa e nobile emulazione nel buon costume. Il conferimento delle doti è di spettanza del Consiglio della città. Il concorso è aperto all'aspiro di due doti di f. 260 l'una ed il conferimento di queste seguirà il giorno 14 ottobre, anniversario della morte della benemerita fondatrice. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio ed il diritto alla dote sarà perento ove il matrimonio stesso non abbia luogo nel termine di un anno a contare dalla data del conferimento.

Le concorrenti dovranno indirizzare e far pervenire al Magistrato civico sezione II a tutto il giorno 25 settembre a. c. le loro domande, corredate dei necessari documenti.

Ginnasio Comunale Superiore. L'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94 avrà luogo nei giorni 15 e 16 corr. dalle 9 ant. alle 12 merid., gli esami di riparazione e di ammissione principieranno il giorno 16 corr.

Gli scolari che domandano l'ammissione per la prima volta dovranno essere accompagnati dai loro genitori o loro rappresentanti ed esibiranno: 1. la fede di nascita, 2. il certificato di vaccinazione, 3. un attestato comprovante che sono immuni da oftalmia granulosa, 4. quelli che vengono da una scuola popolare, il certificato di frequentazione e quelli che vengono da altri istituti l'ultimo attestato semestrale munito della prescritta clausola di dimissione.

Civico Liceo feminile. L'iscrizione delle allieve in questo istituto verrà fatta nei giorni 14 e 15 mese corr. dalle 9 alle 12.

Le scolare che domandano l'ammissione per la prima volta saranno accompagnate dai genitori o dai loro rappresentanti ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione, un attestato medico riguardo la sanità degli occhi ed eventualmente l'ultimo attestato scolastico.

All'atto dell'iscrizione le allieve dei Corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico di f. 3, e quelle dei liceali di f. 6.

Gli esami di ammissione e di riparazione si terranno nei giorni 18 e 19 mese corr.; l'istruzione regolare principierà il giorno 20.

Ospedali dichiarati publici. La Luogotenenza del Litorale publica la seguente notificazione: Di concerto colle Giunte provinciali della città immediata di Trieste col suo territorio, della principesca Contea di Gorizia e Gradisca e del Margraviato dell'Istria vengono riconosciuti come Ospedali *publici* gli ospedali comunali a Mostar, Banjaluka, Bihac, D. Tusla e Travnik con tutte le conseguenze legali da ciò risultanti riguardo al risarcimento delle spese ospedalizie.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal sig. Carlo Lustig f. 100, perchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il nome della compianta sua consorte signora Giannina Lustig nata Tedeschi.

Gite per mare. Domani, se continuerà il bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Col piroscafo *Dalmazia* due per Muggia. La prima con partenza alle 7 1/2 ant. e ritorno alle 1 1/2 pom.; la seconda alle 3 1/4 pom. con ritorno alle 7.10 pomeridiane.

Col piroscafo *Giuseppina C.* pure due gite per Muggia con partenza alle 7 e 9 di mattina e ritorno alle 8 ant. e alle 1 pomeridiane.

Col detto piroscafo nel pomeriggio per Pirano, con partenza alle 3 1/2 pom. e ritorno alle 7 1/4 pomeridiane.

Col *Piranese* per Miramar. Partenza alle 3 1/2 pom. e ritorno alle 6 1/4 pomeridiane.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolo importo di denaro e due biglietti di pegno, rinvenuta in piazza Barriera dalla signorina Elena Suppanz. - Una fotografia rinvenuta in piazza Ponterosso dal ragazzo Arturo Janett. - Un paio occhiali da sole rinvenuto nel negozio Alessandro Levi in via S. Spiridione. - Un ventaglio rinvenuto in piazza Grande dal sig. W. - Due libri rinvenuti nel giardinetto di piazza Grande dall'operaio sig. Carlo Lauricher.

I reclami del publico. Riceviamo: „*Spettabile Redazione*. I sottoscritti, proprietari di alcuni negozi in via del Solitario, sono a pregare cotesta Spettabile Redazione, acciò voglia inserire nel suo pregiato giornale un articoletto per riparare ad un inconveniente grandissimo che concerne la via del Solitario; e cioè di un canale che si trova precisamente sotto la casa N. 1 di detta via, il quale, durante il giorno tramanda un fetore insopportabile. Tenuto calcolo della presente stagione e delle minacciose condizioni sanitarie è fuor di dubio che questo inconveniente può riuscire dannoso all'igiene publica."

Seguono le firme.

Piccolo incendio. Alle 10·20 di iersera l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che un incendio era scoppiato nello spaccio di tabacchi ed unito negozio di oggetti di cancelleria, sito in piazza delle Legna N. 4. I vigili vi accorsero con un treno e dopo breve lavoro riuscirono a spegnere il piccolo incendio. Non andò bruciata che una scansia sulla quale si trovavano alcuni libri e della carta. Il danno è lieve.

Tentato suicidio. Verso le 6 pom. di ieri la guardia di p. s. N. 46, di servizio alla riva del Canale, giunta vicino alla scalinata che dà accesso alla Chiesa di St. Antonio Nuovo e precisamente dalla parte di via delle Poste, vide lungo disteso sui gradini un uomo dell'età di circa 50 anni, operaio all'apparenza, il quale era in preda ad assalti di vomito. La guardia si recò tosto alla Stazione centrale di soccorso da dove il dott. Strasser si recò sul luogo e constatò che quell'uomo aveva bevuto una piccola soluzione di fosfato di rame, quantità che, a detta del medico, non avrebbe potuto produrre che un leggero malessere, come infatti accadde. Avute le necessarie cure, il sofferente fu poi accompagnato con vettura all'ospedale, e dopo assoggettato al lavacro dello stomaco, venne ricoverato nelle sale d'osservazione. Egli si qualificò per il cappellaio disoccupato Antonio Cenage, d'anni 50.

Quando gli fu chiesto dove abitasse, rispose: „In nissun logo, e par tuto; par tera xe 'l mio leto, el ciel xe la mia coverta". Di più non volle dire. Più tardi peraltro si rilevò ch'egli abita in Piazza della Borsa N. 10. Il pover'uomo trovasi da due anni senza occupazione ed è in estrema miseria. Da ciò il motivo del tentativo disperato.

Strascico di un tentato suicidio. La sera di Natale, al teatro Armonia, durante la rappresentazione della Compagnia dei nani, nell'andito che mette alla galleria, un giovanotto di civile condizione si tirava un colpo di rivoltella in direzione del cuore, mentre nella mano sinistra stringeva il ritratto in fotografia di una giovane donna. Il giovanotto fu portato all'ospedale in istato gravissimo, ma fu salvato.

Ecco quale fu la causa di quel disperato tentativo e che ne seguì poi:

Quel giovanotto era Francesco di Francesco Widmer, d'anni 22, da Littai, agente di commercio, istruito in guisa che parlava correntemente quattro lingue; era stato prima occupato presso la ditta Borghi, e poi era passato dall'ingegnere Schivis. Due anni addietro il Widmer aveva fatto la conoscenza della signorina Matilde Polano e si diede ad amoreggiare con lei. Di carattere ardente, cervello esaltato, il Widmer s'innamorò alla follia della ragazza e glielo fece sapere nella bagatella di circa 300 lettere, qualcuna delle quali di ben cinquanta pagine! La signorina, più moderata, gli rispondeva con una quarantina o poco più.

Un giorno il Widmer, a casa dell'innamorata, fece una scena di gelosia ed alzò la voce. La madre della ragazza saltò su a dire ch'era ora di finirla e proibì alla figliuola di continuare quella relazione. E la relazione infatti venne troncata; i due innamorati si restituirono le rispettive lettere, sicchè per un momento parve tutto finito. Così però non fu; chè il giovanotto, andando pazzo per la Matilde, tanto disse e, sopratutto, tanto scrisse, che la ragazza acconsentì a riannodare la relazione. Ciò avveniva nell'agosto dell'anno scorso. Ma la fu una minestra riscaldata; la Matilde che aveva riannodato la relazione senza trasporto, e persuadendosi sempre più di aver da fare con una testa esaltata, si raffreddò viemmaggiormente e, finalmente, lo scorso ottobre dichiarò chiaro e tondo al Widmer di non voler più saperne di lui. Il giovanotto non s'arrese; pregò, supplicò, scrisse e riscrisse, lasciò passare un mese, sperando nel tempo, poi tornò a scrivere; niente! la Matilde rimase ferma nel suo proposito. Si fu allora che, recatosi al teatro Armonia, al colmo della disperazione, volle por fine alle sofferenze del suo cuore con un colpo di fuoco.

La signorina Polano e la zia di lei si recarono all'ospedale per confortarlo; al letto del ferito però si appressò la zia sola; la ragazza rimase fuori del riparto. La detta zia rivolse in quell'occasione parole di conforto al povero giovane, esortandolo a starsi tranquillo e gli disse che la Matilde l'aveva incaricata di dirgli che lo avrebbe amato nuovamente.

Dopo quaranta giorni di cure il Widmer guarì ed uscito dall'ospedale, si recò a casa della Polano, ove sperava essere accolto a braccia aperte. Là, invece, lo aspettava un'amara delusione. Fu ricevuto con molta freddezza e consigliato ad imprendere un viaggio per cercar fortuna altrove! Egli ricordò le promesse fatte all'ospedale, pregò, supplicò... invano. Dovette andarsene senza neppure il conforto di un semplice sorriso.

Allora riprese furiosamente la penna e scrisse lettere sopra lettere, dapprima patetiche, tenere, commoventi; poi di risentimento e finalmente di minaccia e queste - colla grafomania che lo distingueva - moltiplicò fino all'esagerazione. - „Ero un fanciullo - scriveva - ora sarò un uomo. Il lutto e la morte entreranno ben presto in casa vostra, o signorina; io pure, dopo, sarò morto, ma nelle mie braccia giacerà pure la donna che tradì la fede data e che anzi rise del mio dolore e delle mie lagrime... Ma non vi saranno due soli cadaveri, ben di più... Mi procurerò dinamite e così se da viva non fosti mia, da morta lo sarai." - „Pensa al fatto di via S. Giovanni; farò così." - E alle minacce aggiungeva epiteti scurrili. In altre lettere ancora o viglietti rincarava la dose.

La famiglia Polano concepì una gran paura di cotali minacce, chè sapendo il Widmer esaltato, non esitavano a crederlo capace di mandarle ad effetto. Perciò mossero denuncia e il Widmer fu arrestato e processato per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

La causa fu dibattuta ieri al tribunale sotto la presidenza del cons. Defacis; fun-

---

La signora dell'oro
(128)

Questa mosca si introduce nella narice dell'uomo o nell'orecchio mentre dorme, lo punge e vola via. Quella piccola puntura produce dei disturbi al cervello e dopo pochi giorni il colpito deve soccombere, sotto atroci sofferenze.

L'europeo che veglia i dormienti si chiama Bernardo Leguilloux, è l'uomo di fiducia di Renato Dangely direttore ed ingegnere capo alla miniera.

Leguilloux merita la stima che nutre per lui il suo principale; è un bretone onesto e fedele come tutti quelli del suo paese, per di più energico, vigoroso, attivo. La sua forza fisica è sorprendente ed inspira un terrore salutare ai subalterni, mentre lo adorano per la bontà e le cure infinite che ha per loro. Non è cosa facile farsi amare da quei banditi, rifiuto di tutti i paesi e di tutte le società. Bernardo Leguilloux ha conosciuto Dangely in un modo strano. Dopo aver cercato come molti altri dell'oro, nei terreni auriferi della Guiana e averne scoperto senza poterlo estrarre perchè privo dei fondi necessari per le macchine, aveva dovuto accontentarsi di mettersi al soldo dei più abbienti di lui come prospettatore.

Il prospettatore deve essere robusto, intelligente, molto energico; egli deve scoprire i terreni che contengono oro, ma che ne contengono abbastanza da meritare le spese dell'estrazione e deve por mente che tali terreni sieno lungi dai corsi d'acqua per impedire l'infiltramento.

Egli parte, accompagnato da un negro che porta sulla testa il suo bagaglio e va per sentieri che più spesso deve tracciare da sè stesso, sopportando fatiche enormi, in preda a pericoli d'ogni sorte. Tutto minaccia e può cagionare la morte di quegli intrepidi; le fiere, i serpenti, gli insetti, gli alberi grandi dai rami arruffati che impigliano la persona e la feriscono, le scimmie che gettano sassi dall'alto dei loro rifugi; ci vuole una grande forza, coraggio ed intelligenza per isfuggire a quei mille pericoli.

Un giorno quando Renato Dangely era appena giunto a destinazione, udì dei gemiti presso ad un cespuglio dove i suoi uomini erano intenti a tracciare una via.

Non ascoltando che il proprio coraggio Dangely si avviò verso il punto donde partiva il gemito, colla rivoltella in mano e si trovò in presenza di due uomini, un bianco e un nero.

Il nero giaceva a terra, torcendosi negli spasimi dell'agonia, il bianco diritto in piedi, pallido come un morto, guardava come ipnotizzato uno schifoso serpente, ancora attorcigliato al braccio dello sventurato negro che aveva morso, ma cogli occhi fissi sul bianco e minacciandolo dei suoi denti aguzzi.

Al rumore che fece Dangely uscendo dal cespuglio, il serpente stolse i suoi occhietti, simili a teste di spillo dall'individuo che fissava, per osservare il nuovo venuto.

Dangely non sapeva che fosse paura. Invece di fuggire e chiamare i suoi uomini, si pose risoluto davanti a Bernardo Leguillaux al quale la stanchezza straordinaria aveva fatto perdere persino l'istinto della conservazione.

Puntò con mirabile sangue freddo la rivoltella e fece fuoco sul rettile come se fosse stato ad un bersaglio. Il rettile colpito fra gli occhi, ebbe un sibilo spaventevole e poi cadde, colpito, a terra, dritto ed immobile.

Quel colpo di fuoco e l'abilità del tiratore fecero ritornare in se il bretone.

— Per la Vergine santissima! - esclamò - che colpo da maestro! Credo di dovervi la vita!

Renato si pose a ridere:

— Non lo so, ma ad ogni modo, ci tengo ad avere sbarazzato la terra d'un brutto mostro.

— Sì, sì, senza voi sarei un uomo morto e spero mi si porgerà l'occasione di dimostrarvi quanto vi sono riconoscente; in questo malaugurato paese purtroppo, uno non sa ciò che lo aspetta.

Dangely osservò quell'uomo dallo sguardo leale che gli piacque tosto, dall'aria di onestà che animava quei lineamenti energici. Perciò, gli chiese direttamente:

— Cosa fate qui in questo paese?

— Cerco oro, come lo fanno tutti qui, perbacco! Però non per mio conto purtroppo! Mi tocca cercarlo per gli altri, perchè non ho i mezzi di piantare le macchine.

— Siete libero in questo momento? Volete entrare al mio servizio?

— Non chiedo di meglio, perchè ora lavoro per un bandito che mi ha ingannato più volte.

— Allora siamo intesi! La vostra fisonomia mi va, vi metterò tosto alla prova. Se sarò sodisfatto di voi vi darò un posto di fiducia e la vostra fortuna è fatta.

Da quell'istante, Bernardo Leguilloux divenne una specie di *alter ego* per il nostro ingegnere, che potè rimettere a lui, tutte le più gravi fatiche. Mentre egli dirigeva, pensava, sorvegliava gli ingegneri americani che aveva condotti da Nuova York, Leguilloux, colla sua instancabile vigilanza, la forza fisica straordinaria ed un'energia a tutta prova era divenuto il padrone di tutta quella plebe mercenaria. Ben presto, malgrado la differente posizione sociale, quei due si erano uniti di una solida amicizia.

Da una parte era la devozione d'un cane fedele, dall'altra una bontà a tutta prova; camminavano d'accordo, non prefiggendosi che uno scopo: la riuscita ed il sollecito rimpatrio.

Il giorno che Dangely partirebbe ricco, per ritornare presso alla moglie, anche il fedele Leguilloux se ne andrebbe a raggiungere una cara fidanzata che aveva lasciata a Vannes.

Renato si occupava senza posa della direzione della miniera, cercava ogni giorno nuovi perfezionamenti e Leguilloux non si contentava soltanto di adempiere ai suoi doveri con ogni miglior intenzione, ma pensava anche alla vita privata del suo capo, che ormai adorava.

La modesta casa dell'ingegnere sorgeva presto l'officina e Leguilloux che la divideva col padrone ci aveva messo ogni impegno per renderla confortevole. L'aveva circondata di liane che egli stesso aveva sradicate coi suoi uomini in quelle splendide foreste. Alla Guiana la vegetazione ha una rapidità meravigliosa, assolutamente sconosciuta ai climi europei, sicchè, dopo qualche mese appena, tutto era verde, tutto ridente attorno a quella casetta. I fiori sbocciavano in tutto l'esuberante lusso dei loro colori, l'uccello mosca, il colibrì, gli scarabei dorati, le farfalle dalle ali d'argento venivano a miriadi a suggervi il polline; tutto lì era una festa di colori, una gloria di suoni dolci e grati.

Poco più in là, l'uomo laborioso aveva saputo utilizzare il fertile terreno e già l'ananasso saporito, dal maestoso pennacchio, offriva la sua polpa fragrante assieme al banano ed ai tanti altri frutti dal delicato profumo.

Un giorno, mentre Bernardo Leguilloux terminava la sua ronda, un fremito passò fra gli operai che s'erano svegliati primi dopo l'ora di siesta. Volgevano tutti la testa dalla parte della foresta, verso un cespuglio più impenetrabile degli altri e si scambiavano a bassa voce qualche osservazione:

(Continua)

gevano da giudici i cons. Maffei e Huber e il segr. cav. Wolff; l'accusa era sostenuta dal sost. proc. di stato Vidulich; la difesa dal difensore penale signor R. Camber.

L'accusato addimostra di essere molto sofferente ed estremamente commosso. Secondo il responso dei medici, infatti, il Widmer soffre di spinite.

Il presidente gli chiede perchè abbia scritto le frasi incriminate ed egli risponde di non poter vivere senza l'amore della Matilde Polano. - Ciò che, del resto, ripetè durante tutto il corso del processo.

Quando viene introdotta la Matilde Polano, il difensore, in considerazione dello stato di eccitazione in cui il Widmer si trova, propone che questi, durante la deposizione della teste, sia fatto uscire dall'aula; la Corte decide di non accogliere addirittura la proposta, ma di riservarsi di farne oggetto di considerazione secondo l'opportunità. Dal canto suo l'accusato, al presentarsi dell'oggetto del suo cuore, china il capo e prorompe in pianto e mentre ella parla si mostra accasciato.

La Polano narra con franchezza le fasi de' suoi amoreggiamenti coll'accusato e dice della paura provata dalle minacce direttele. Allorchè il presidente le chiede perchè avesse incaricato la zia di dire al Widmer che lo amava ancora, ella risponde con molta franchezza:

— Perchè credevo che 'l mori.

Questa risposta - che, in sostanza era naturalissima, giacchè voleva significare che la testimone voleva raddolcire l'agonia del povero giovane - provocò nel publico, il quale non seppe interpretarla, un senso di disgusto.

Viene assunta quindi la signora Santa Polano, zia della teste precedente, la quale depone sulle note circostanze. Dopo ciò vengono lette le pezze processuali, tra cui la perizia medica sullo stato mentale dell'accusato. Questa perizia ci apprende che il Widmer, in seguito ad una caduta, rimase balbuziente e di mente esaltata, che le lettere contenenti le frasi esaltate furono scritte durante la sua malattia, in istato di esacerbazione e d'irresponsabilità.

Il P. M., presi in disamina tutti i fatti che culminarono negli estremi dell'accusa, ammette l'esaltazione dell'accusato ma ritiene ciò non ostante la responsabilità di lui e finisce col chiedere una mite condanna, la quale, più che una punizione, riuscirà per l'accusato un beneficio, poichè servirà a guarirlo di un amore folle, per ridarlo poi sanato alla propria famiglia e ad un amore più degno e più puro.

Il difensore, basandosi sul responso della perizia medica, sostiene l'irresponsabilità del suo difeso e chiede una sentenza assolutoria.

La Corte, invece, viste le dichiarazioni dell'accusato nel corso del dibattimento, non crede di tener conto del responso dei periti medici riflettente la irresponsabilità, dichiara il Widmer colpevole e lo condanna alla pena di tre mesi di carcere.

Il difensore insinua tosto la querela di nullità.

Una trufferella del noto Barrei. Il giorno primo corr. il cursore luogotenenziale, Francesco Weber, consegnava alla propria figlia tredicenne Maria 10 fiorini, perchè li portasse all'ingegnere dott. Righetti, in pagamento della pigione. Mentre ciò avveniva, si trovava a parlare col Weber il noto ex-controllore della tramway Giuseppe Barrei, il quale disse tosto che doveva andare anche lui dall'ingegnere Righetti e che avrebbe accompagnato la fanciulla. Così infatti fece. Arrivato però ad un certo punto, poco distante dall'abitazione dell'ingegnere, il Barrei indusse la fanciulla a consegnargli i 10 fiorini, dicendole che li avrebbe portati lui al dott. Righetti. La Maria Weber non fece obbiezioni, gli consegnò i denari e stette lì ad attendere il ritorno del Barrei... il quale non tornò più. Dopo aver atteso un bel pezzo, la fanciulla tornò dal babbo e gli raccontò quanto le era accaduto.

Il Weber si affrettò ad interpellare il suo padrone di casa e seppe che questi non aveva ricevuto denari di sorta; allora il Weber mosse denuncia e le guardie di p. s. Vesnaver e Predonzan, messesi alla ricerca del Barrei, lo trovarono nel pomeriggio del giorno seguente nel giardino di piazza della Stazione e lo arrestarono. Tradottolo alla polizia, lo assoggettarono ad una perquisizione e gli trovarono addosso 9 fiorini e 1 soldo, che vennero restituiti al danneggiato.

Il Barrei fu deferito alla Pretura e ieri fu condannato per contravvenzione di truffa a tre giorni d'arresto.

Disgrazia durante il lavoro. Il manovale Giacinto Nazzi, d'anni 20, occupato alla costruzione del nuovo edificio delle Poste e dei Telegrafi in piazza della Dogana, iermattina alle $6^3/_4$, durante il lavoro, fu vittima d'una disgrazia. Sollevando una grossa pietra, si impigliò fra questa ed un'altra l'indice della mano destra e riportò una frattura all'ultima falange e una ferita alla mano. Dovette ricorrere alla Guardia medica, dove ottenne dal dott. Fonda le prime cure, dopo le quali lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Caduto da un carro. Giacomo Larich, bracciante, d'anni 33, abitante in via del Rivo N. 8, in una fabrica, ieri, verso il meriggio, cadde da un carro, e andò a battere colla coscia sinistra sul lastrico, in guisa da riportare una contusione. Sollevato, venne condotto alla Guardia medica, dove ricevette le debite cure, e fu poi accompagnato a casa sua.

Ferite accidentali. Il ragazzo quattordicenne Giuseppe Cattarinuzzi, abitante in via Donota N. 18, ieri sera alle 6 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica, con una ferita di taglio al polso destro. Il poveretto che è sordo-muto, con grande fatica potè far comprendere come l'avesse riportata nel chiudere il portone, impigliandosela fra le due imposte.

— Il fanciulletto di otto anni Edoardo Micheluzzi, figlio del portinaio della casa N. 5 di via delle Acque, ieri mattina alle 11 e mezzo, accidentalmente, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Il giovanetto di 15 anni Leo Mühl, abitante in via di Miramar N. 5, ieri, alle 8 e mezzo pom., con una vetrata, riportò una ferita di taglio alla spalla destra.

Ricevettero anche questi le debite cure alla Guardia medica.

— Eugenio Faigl, d'anni 30, orefice, abitante in via Stadion N. 20, iersera alle 9, ricorreva alla Guardia medica con una ferita di taglio al polso ed un'altra leggera, alla mano destra, riportata con una bottiglia spezzatisi. Ricevette le debite cure dal dott. Fonda.

Evviva la buona grazia! Iersera, mentre la giornaliera Antonia Schillan, d'anni 29, abitante in via Colombo N. 7, passava per via con una bambina in braccio, venne urtata inavvertentemente da un tizio che correva in direzione opposta, e ciò in modo sì sgarbato che la poveretta cadde a terra e riportò una contusione al ginocchio sinistro ed una sopra l'occhio sinistro. La bambina rimase incolume. Alla Guardia medica la donna ottenne le debite cure.

Furti. Ieri fu tratto agli arresti il cocchiere Giuseppe M. d'anni 24, da Presnizza, presso Capodistria, perchè accusato del furto di un fornimento da cavallo, del valore di f. 15, commesso a danno della propria padrona.

— Una pompa del valore di f. 100 venne rubata al negoziante signor Antonio Z. in via Madonna del mare N. 3.

Vecchia accattona. Iermattina alle $11^3/_4$, in piazza della Borsa, venne arrestata per illecito accattonaggio la vecchia di 76 anni Margherita R., da Trieste.

In fascio. Ierinotte, verso un'ora, in via Valdirivo, venne arrestato il legatore di libri Nicolò D., d'anni 46, da Trento, perchè privo di mezzi di sussistenza. In via Nuova, ieri notte alle 2, venne arrestata dalle guardie di p. s. certa Elisa D., d'anni 46, da Trieste, perchè dedita alla vita scostumata. Ieri venne arrestato per vagabondaggio il lavorante calzolaio Giovanni F., d'anni 17, da Trieste.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.:

Praga	10	20	27	65	83
Leopoli	1	44	88	30	89
Hermanstadt	44	36	7	58	78

Corrispondenza aperta. - *Uno che abita al Boschetto.* L'incidente da lei narrato è gravissimo, tanto più che si tratta della deplorevole ripetizione di un fatto già più volte lamentato. Ma perchè noi possiamo farne parola ci occorrono alcune garanzie, prima delle quali il suo riverito nome e cognome, il quale naturalmente non verrà stampato sul giornale.

Ogni giorno una. Fra signore sulla via:

— Vengo dal dentista.
— Che cosa ci sei stata a fare?
— Mi ha cavato due denti.
— Come due?
— Prima il sano, poi il guasto: da principio si era sbagliato.
— Oh, è un errore!
— No, è stato discretissimo: se n'è fatto pagare uno solo.

I fenomeni dell'ipnotismo. Attorno all'ipnotismo si verifica un ridestarsi quasi affannoso di studii e di ricerche. Abbiamo detto delle esperienze di Krafft-Ebing, che questi ha ora raccolte in volume, che sarà presto tradotto e publicato in italiano. Ora crediamo valga la pena di accennare ad altre esperienze, compiute dal dottor Luigi Frigerio, direttore del Manicomio provinciale di Alessandria, su di un soggetto che ha fatto molto parlare di sè; certa signora M... che suggestionò or fa un anno alcuni ufficiali ad Alessandria, ed ora dei carabinieri e dei velocipedisti a Torino.

La signora M... fu ospite del Manicomio di Alessandria per isterismo. Durante la sua permanenza il Frigerio la sottopose a vari esperimenti ipnotici. Eccone la descrizione d'alcuni fatta da un testimonio oculare.

„Bastò un ordine imperativo da parte del dott. Frigerio perchè essa cadesse in sonno ipnotico profondissimo. Si cominciò cogli esperimenti più comuni: imposizioni durante il sonno di atti che dovevano essere eseguiti durante la veglia; insensibilizzazione di una data parte del corpo, che anche punta profondamente non sanguinava nè faceva reagire la paziente. Seguirono poi degli esperimenti per cui veniva mutato completamente lo atteggiamento psichico della paziente.

„E col magnete si ebbero le polarizzazioni più belle. Il Frigerio si serviva della calamita senza ch'ella potesse avvedersene, per non rimaner vittima di qualcuna di quelle abili simulazioni di cui le isteriche sono maestre e che non hanno risparmiato neppure Charcot. La calamita venne tolta da tasca ed appressata - non posata - sulla nuca. Ecco gli effetti che se ne avevano:

„Si versò alla M... dell'acqua dicendo ch'era dolcissima: mentr'ella la beveva col viso esprimente una piacevole sensazione, la calamita appressata - senza che parola venisse pronunciata - le faceva quasi gettare il bicchiere e sputare, per la grande amarezza di quell'acqua.

„Le si disse che io avevo sulla spalla un canarino: lo venne a prendere con tutta delicatezza, baciucchiandolo. La calamita le faceva gettare un altissimo strido: il canarino si era mutato sotto lo influsso del magnete in un serpe, che la faceva tremare tutta.

„Un pezzo di carta bianca le fu dato come se fosse una bellissima imagine sacra. Ella la trovò così bella che volle inginocchiarsi e pregarla perchè il cielo le facesse presto lasciare il Manicomio. La calamita fece diventare quella donna il diavolo.

„Ma i fenomeni più curiosi, perchè raramente registrati sulle publicazioni della materia furono questi. Io avevo portato quel giorno al Frigerio un libro mio che era ancora intonso sullo scrittoio. Il Frigerio pose le dita sulle palpebre della M., affinchè non potesse aprire gli occhi, nè vedere dal disotto. Il libro fu aperto ed ella lesse correttamente varie frasi, quasi fosse nel pieno possesso della vista.

„Come il Frigerio aveva avuto campo di stabilire e come mi disse, non doveva trattarsi di trasposizione del senso visivo, ma di una tale sua acutizzazione da poter oltrepassare la palpebra. Difatti la M.. leggeva meglio tenendo il libro alto, in direzione del globo coperto dalla palpebra che non tenendolo basso.

„Potemmo anche valutare il grado di acutizzazione della vista, ponendo alcuni numeri in una busta. Eravi una lieve trasparenza, la quale bastava alla M... per poterli leggere.

„Escludo assolutamente vi potesse essere simulazione; i trucchi, anche i più abili delle isteriche erano noti a me, e, meglio che a me, al mio dotto e diligente amico."

Ora la M... come dicemmo fa molto parlare di sè a Torino, per fenomeni di un genere assolutamente nuovo, quali la suggestione di persone a lei perfettamente ignote, che non poterono sottrarsi a un fascino misterioso.

Sugli importanti fenomeni il Frigerio publicherà presto una memoria sull'*Archivio* del prof. Lombroso.

Le tristi conseguenze di un fallo. Scrivesi alla *Cronaca Prealpina* da Agra, in quel di Varese:

Tutti ricorderanno il clamoroso processo per infanticidio, che si svolse, alcuni anni or sono, a carico di Melli Maria, moglie a certo Dellea Giacomo, d'anni 41, muratore di qui. La Melli fu assolta, ma quali e quante conseguenze derivarono da quel fatto!

Una cognata della Melli è impazzita e trovasi al manicomio da un anno e mezzo circa. La Melli è morta, due mesi sono.

Il marito Dellea, rimpatriato dall'Algeria, all'indomani del seppellimento della moglie, non ebbe più pace. A volte diceva che se l'autore della sua infelicità fosse stato vicino lo avrebbe ucciso; a volte invece diceva al seppellitore di preparare una fossa per lui. Il disgraziato finì per impazzire, e mentre si facevano le pratiche per riceverlo nel manicomio, verso le 8 pom. del 2 corr. si uccideva nella propria stanza da letto in Agra con un colpo di fucile in bocca. Lascia quattro figli in tenera età.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 200.80, dopo Borsa 200.40, Rubli 212.25, Rendita Italiana 84.10, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 200.40, 212.50, 84.20, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.87, Rendita 93.37, Meridionali 639.50. (La Chiusa precedente segnava: 110.78, 93.72, 642.—). — Apertura Parigi: Italiana 83.95, poi sino 84.25. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.55, Italiana 84.20, Spagnuolo 63.97, Banche 583.75. (La Chiusa precedente segnava: 99.42, 84.10, —.—, 583.12). — Qui Rendita Italiana da 83.50 a 83.80.

Listino. Napoleoni 9.96 — a 9.97—, Zecchini 5.93 a 5.95. Lire sterline 12.57 a 12.60, Londra 126.10 a 126.35, Olanda —.— a —.—, Francia 49.80 a 49.95, Italia 44.85 a 45.—, Banconote italiane 44.85 a 45.—, Banconote germaniche 61.70 a 61.85, Rendita austriaca in carta 97.40 a 97.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.80 a 116.—, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.75, Rendita ungherese in corone 94.15 a 94.35, Credit 335.50 a 336.50, Rendita Italiana 83.50 a 83.75, Lotti turchi 49.— a 49.50, Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce Rossa italiana 13.50 a 14.—.

Londra 6. (Cambi-Chiusa). Consolid. 97.50, Lombardi 9.—, Argento $33^7/_8$, Rendita spagnuola 63.75, Rendita italiana $83^3/_8$, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane $100^1/_4$. Cambio su Vienna $3^1/_2$ —, Sconto di piazza $3^1/_2$, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Londra 6. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 36.—.

Parigi 6. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.55, Rendita italiana 5% 84.20, Rendita spagnuola esterna 63.97, Azioni Banca ottomana 583.75.

Francoforte 6. Credit 271.37, 243.75, $87^5/_8$, 94.10. Ferma.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 77.50, per Dicembre 75.25, per Marzo 74.75. Calmo.

— AMBURGO 6 Rio ordinario loco 73-78, reale 79-81, buono 82-84.

— HAVRE 6. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 96.—, per Gennaio fr. 93.25.

— NUOVA-YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future da 5 a 15 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Importazione 2667, Vendite 8000 compresi affari consegna, Tendera in Docheta 700 balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Settembre $4^{25}/_{64}$, per SettembreOttobre $4^{25}/_{64}$, per Ottobre-Novembre $4^{26}/_{64}$, per Novembre-Dicembre $4^{27}/_{64}$, per Dicembre-Gennaio $4^{28}/_{64}$, per Gennaio-Febraio $4^{30}/_{64}$, per Febraio-Marzo $4^{32}/_{64}$, per Marzo-Aprile $4^{34}/_{64}$, per Aprile-Maggio $4^{36}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{38}/_{64}$.

Merce americana ed egiziana un sedicesimo in rialzo.

Farina. PARIGI 6. (Dodici Marche). — Mese corrente 44.60, per Ottobre 45.10, sosta, quattro mesi da Novembre 46.25, quattro primi mesi 47.10. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 84.82, per Ottobre 85.11, per consegne future 78.62. - Gioia contanti 81.04, per Ottobre 81.31, per consegne future 75.54.

— PARIGI 6. Ravizzone. - Mese corrente 56.—, per Ottobre 56.50, flacco, per Novembre-Dicembre 57.—, quattro primi mesi 58.—.

Petrolio. BREMA 6 Loco 4.45. Calmo.

— ANVERSA 6. Loco 11.75. Calmo.

Spirito. BERLINO 6. Loco 34.80, per Settembre Ottobre 33.25, per Novembre-Dicembre 33.30.

— PARIGI 6. Mese corrente 42.25, per Ottobre 40.75, flacco, per Novembre-Dicembre 40.50, quattro primi mesi 41.—.

Zucchero. LONDRA 6. Java a scellini 17.—, staz.o, Rappe greggio a scellini $14^3/_8$, calmo.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 38.75 a 39.— flacco, Bianco per mese corrente 40.25, per Ottobre 40.60, flacco, quattro mesi da Ottobre 40.75, quattro primi mesi 41.30, Raffinato da 113.— a 113.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Giuseppe Marass ed Elisa Bagattin-Marass annunziano agli amici e conoscenti il decesso della suocera e rispettivamente madre

Vincenza Bagattin

avvenuto in Venezia ieri 5 corrente.